



SUSA - Tante domande, tanti dubbi e poche risposte. Questo, in breve, è quanto si può riassumere della serata pubblica sull'alta velocità Torino-Lione che l'amministrazione ha organizzato giovedì scorso a Traduerivi. L'aula più grande della ex scuola elementare non è bastata per contenere il pubblico che, anche se la posizione contraria all'opera era predominante, si poteva definire abbastanza eterogeneo. È stata la prima occasione di confronto con l'amministrazione in carica aperta a tutti e, che i cittadini ne sentissero la necessità lo testimonia la discussione, accesa ma mai irrispettosa, durata fin oltre l'una di notte. A cercare di arginare la raffica di domande sono stati principalmente il sindaco Gemma Amprino e l'assessore alle frazioni Giuliano Pelissero, che risiede a Traduerivi, anche se al tavolo dei relatori era seduta mezza giunta.

In apertura Pelissero ha spiegato come «la serata fosse importante per l'amministrazione per integrare le osservazioni al progetto». Parla di "integrare" e non di "defi-

nire" perché il Comune le osservazioni al progetto le aveva già presentate all'Osservatorio un paio di settimane prima. Il sunto di questo documento è stato letto dallo stesso primo cittadino nei primi dieci minuti della serata e distribuito alla platea. Un "libro dei sogni" secondo alcuni dei presenti. «Sarebbe come dire: va bene, adesso facciamo un grosso buco in questo muro ma vogliamo stare tutti dentro questa stanza, non fare polvere e non dover raccogliere calcinacci», ha tuonato Stefano Girard, ex amministratore negli anni '80 e residente delle borgate, nel suo intervento fume. «Avete detto in campagna elettorale che avreste perseguito la strada del dialogo - ha proseguito Girard - ma il Comune è stato maltrattato esattamente come gli altri Comuni che non si sono seduti al tavolo. Io ricordo l'esperienza dell'autostrada. Già con la galleria di Mompantero, che è ben poca cosa rispetto al Tav, i

Primo 'scontro' tra giunta e No Tav

Tante domande e poche risposte nell'incontro di giovedì a Traduerivi



cittadini vivevano nel rimore e nelle polveri. Bellicardi telefonava, chiedeva attenzioni a chi portava avanti i lavori, arrivavano le scuse e dopo due giorni tutto tornava come prima. Solo che lì in due anni è finito tutto, c'è chi si è tenuto le crepe in casa e alcune sorgenti non esistono più. Oggi le prospettive invece sono ben peggiori». Girard ha concluso dicendo di non essere mai stato un contestatore ma che quest'opera va contestata perché il danno sarebbe enorme.

Un altro residente ha preso la parola per dire che se «l'amministrazione faceva tutte queste

osservazioni sostanziali voleva dire che non andava bene neanche per lei l'opera». «Il Tav non viene fatto o evitato perché il Comune di Susa dice sì o no - ha ribattuto il sindaco Amprino - Le osservazioni può farle chiunque. Per esempio la Comunità montana è sempre stata contraria ma le osservazioni le ha presentate».

Doriana Tassotti, del comitato No Tav Susa-Mompantero, ha sottolineato che «ciò che viene auspicato nel documento del Comune è impossibile perché non c'è modo di attenuare un cantiere delle dimensioni di quello del Tav».

Mario Fontana ha poi srotolato un gigantesco striscione riportante la mappa degli espropri sul territorio di Susa, estratta dal progetto preliminare, facendo notare come sulla medesima non fosse indicata l'autostrada e spiegando che «l'autostrada andrà spostata per cui è impossibile pensare di contingentare i Tir, che passeranno inevitabilmente tutti sulle statali». Viene sollevato da Walter Sottomano anche il problema dello spostamento dell'autoporto, dal cui lavoro dipendono 20 famiglie tra bar-ristorante e pista di guida sicura. «Abbiamo chiesto atten-

zione per le attività produttive e commerciali dell'autoporto», ha risposto la Amprino.

Silvio Tonda ha chiesto ulteriori confronti pubblici su temi specifici «in una sala adeguata a contenere tutti». Proposta che è stata accettata favorevolmente sia dalla Amprino che dall'assessore Roberto Follis. In chiusura, la provocazione: «Ma se non accettassero le vostre richieste?». «Personalmente non potrei accettare l'opera» ha risposto Pelissero ma, vista l'assenza di commenti ulteriori, è parsa non essere la posizione della maggioranza tutta. **Paola Meinardi**



Il sindaco Gemma Amprino e gli altri componenti della giunta giovedì sera a Traduerivi